

# Dal voto calabrese una spinta possente alla rinascita



La campagna elettorale in Calabria è stata caratterizzata da un fitto dialogo tra il PCI e gli elettori sui problemi concreti della regione e del paese. Nella foto: un'immagine della manifestazione con i compagni Giorgio Amendola e Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli

## Catanzaro: un cittadino su tre il 20 giugno ha votato per il PCI

La città esce dalla consultazione elettorale con una connotazione politica profondamente mutata - Per la prima volta larghi strati di ceti medio si sono liberati dal condizionamento delle clientele

La forte avanzata del PCI dice innanzitutto che Catanzaro cessa di essere nel panorama meridionale e nazionale una città «diversa» la cui struttura politica è stata raggiunta nel capoluogo calabrese dal nostro partito, il recupero e il balzo in avanti si rispetto al voto delle regionali (+11%) sia rispetto alle politiche del '72 (+9%), i scintillanti voti in più conquistati dal PCI, cioè un cittadino su tre che questa occasione ha votato comunista, hanno finito per dare di Catanzaro una immagine profondamente diversa da quella alla quale la opinione pubblica si era abituata. Ora, questo centro urbano, il feudo forse più emblematico, significativamente di un sistema di potere, sembra abbia voluto voltare pagina rispecchiando tra l'altro, fino ad estremo conseguenze, fedelmente, la situazione politica nazionale e l'ulteriore, drastico spostamento a sinistra del Paese.

## A Reggio Calabria il popolo ha respinto l'inganno missino

Il Movimento Sociale ha subito una vera emorragia di voti passando dal 36,2% del '72 al 20,8 del '76 - Il PCI è ora il secondo partito della città - La proposta comunista

La forza, il prestigio, la capacità di incidere dei comunisti nella realtà politica di Reggio Calabria hanno trovato conferma nello smagliante successo elettorale: il PCI, che nelle elezioni amministrative e regionali dello scorso anno, aveva segnato il passo, ridiventò, ora, il secondo partito passando dal 17,9 del 1972 al 24% del 20 giugno.

## Crotone: una sconfitta cocente per chi puntava tutto sulla calunnia

Il voto ha premiato la politica coerente e coraggiosa dei comunisti - Le lotte unitarie per la «vertenza Crotone» - L'azione dell'amministrazione per sanare i guasti urbanistici inferti alla città

Nel quadro della generale avanzata del PCI nel Crotonese (43.742 voti pari al 48,8 per cento con 9 punti e mezzo in più rispetto alla percentuale del 1975) il risultato conseguito in città segna un successo che, al di là delle stese cifre, ha lasciato sorpresi ed amareggiati quanti - dai fascisti alla DC ed a talune forze sociali che si identificano nella speculazione edilizia e fondiaria - avevano giocato tutte le loro carte sulla città di Crotone, puntando sulla disgregazione della sinistra nel suo insieme, e, soprattutto, sul «collasso» del PCI.

## Non c'è quartiere di Cosenza in cui i comunisti non avanzano

L'aumento, rispetto alle «comunali» del '75, è stato dell'11,2% - Il marcato calo dei missini - Del tutto insignificante l'incremento della Democrazia cristiana

Qualche compagno ha affermato che il 20 e 21 giugno in Calabria c'è stata una svolta storica. Non c'è dubbio che sia così, specie se si hanno ad analizzare i risultati elettorali del 20 giugno in tutti i quartieri e soprattutto della città di Cosenza. In questa città il nostro partito ha ottenuto 15.067 voti, pari al 28,4 per cento. L'aumento, rispetto alle «politiche» del 1972, è stato dell'18,4 per cento. Rispetto alle «comunali» dello scorso anno il balzo in avanti è addirittura dell'11,2 per cento. Se domenica si fosse votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale i voti del PCI oggi sarebbero 15.6 in più rispetto ai 9 conquistati lo scorso anno.

## Decisiva la forza del PCI per un governo efficiente a Lamezia

Il nostro partito ha notevolmente accresciuto il consenso popolare - Un nuovo peso politico - Occorre ora affrontare i gravi problemi della città senza ritardi

Il PCI a Lamezia diventa sempre più partito di governo, accresce la consistenza della propria forza, riesce a polarizzare un consenso il cui peso politico sarà decisivo per imboccare una strada di prospettive di sviluppo reale. Oltre il 36% della popolazione, infatti, questa volta ha votato, a Lamezia, per il PCI. La percentuale è una delle più alte mai raggiunte in Calabria dal nostro partito, una percentuale che rispetto alle elezioni del '72 è cresciuta di 7 punti mentre sono oltre 3.000 i voti in più assegnati a questo partito elettorale al nostro partito.

## Nuccio Marullo

Enzo Lacaria

Michele La Torre